



Commissione Consiliare Agricoltura ed Ambiente

Verbale della seduta del 23 NOVEMBRE 2009

Lunedì 23 novembre 2009, alle ore 14.45 presso la Sala FSE del Settore Economia, Istruzione Formazione Professionale e Lavoro – sede decentrata di via Dante, 134, si è tenuta la Commissione Consiliare “Agricoltura ed Ambiente” per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- Relazione sul Piano Faunistico Venatorio
- Relazione sul Piano per l’abbattimento delle nutrie
- Associazione “Centro di Documentazione, Informazione, Educazione Ambientale per l’area Padana” (CIDIEP)
- Varie ed eventuali

Ai sensi dell’art. 15, comma 5° del vigente regolamento degli Organi Istituzionali, la seduta è valida per la presenza di tutti i membri della Commissione, tranne il consigliere Doldi, assente ingiustificato.

Sono presenti anche la Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Cremona, Dott.ssa Mara Pesaro e la Dott.ssa Bianca Van den Heuvel, funzionaria del Servizio “Caccia e Pesca”.

In apertura, il Presidente della Commissione, Piergiacomo Bonaventini saluta i consiglieri, ringraziandoli per la presenza all’odierna seduta e chiarendo l’importanza dei temi all’odierno ordine del giorno.

La Dott.ssa Pesaro prende la parola e comincia ad introdurre l’ultimo argomento, cioè la questione del **CIDIEP**.

La Provincia di Cremona ha infatti deciso di interrompere il rapporto e la partecipazione al CIDIEP stesso, avvalendosi, per i progetti di valorizzazione territoriale, (che segue lo stesso associazione), delle professionalità che già esistono all’interno del Settore Ambiente della Provincia. Questa decisione è stata presa dalla Giunta Provinciale anche e soprattutto in ragione del fatto che la maggior parte delle attività del CIDIEP si svolge nell’area dell’Emilia Romagna, e Cremona e la sua provincia sono sempre state un po’ “a latere, vista la differenza (ovvia) fra le regioni, le esigenze ed i progetti.

Inoltre il CIDIEP, a livello di progetti, non ha avuto un grande successo in una regione come la Lombardia.

Dal momento che molti consiglieri non conoscono il CIDIEP, la Dott.ssa presenta brevemente l’associazione ed i suoi fini.

Il CIDIEP è un'associazione delle province di Cremona, Parma e Piacenza.

Dal 1995 il CIDIEP opera con le scuole come centro di iniziative nel campo dell'educazione ambientale.

Successivamente, nel 1999, viene stipulato un accordo quadro con il Ministero Pubblica Istruzione, gli Istituti di Ricerca Educativa di Emilia-Romagna, Lombardia e Puglia e ne viene affidata la sperimentazione allo stesso CIDIEP. In tutti questi anni il Centro ha lavorato come struttura di servizio, supportando operativamente le scuole e i soggetti della pianificazione del territorio e della progettazione ambientale, e si è impegnato su attività di integrazione dell'informazione e documentazione di base di interesse scientifico, realizzando numerose iniziative didattico-educative in campo ambientale. Il Centro ha promosso numerose ricerche ed è riconosciuto dal Ministero Pubblica Istruzione come ente di formazione nazionale.

Il CIDIEP è anche accreditato come Centro di educazione ambientale dalla Regione Emilia-Romagna.

Il consigliere Torchio non è d'accordo con la decisione presa dalla Giunta Provinciale e ritiene che la scelta sia un grande perdita per Cremona e la sua provincia e sia lesiva per quelle zone e quei territori così strettamente legati (geograficamente e "culturalmente") al Po, al grande fiume.

Per Torchio verrebbe a mancare uno spettro ampio e poliedrico di attività di valorizzazione didattica e culturale, e la rescissione dal CIDIEP, rallenterebbe o comunque renderebbe difficoltoso l'accesso ai finanziamenti FAS.

Se Dusi sottolinea comunque la necessità di valorizzare costantemente, tutelare e sostenere dei progetti che riguardano la cosiddetta "Valle di Po", individuando con scrupolosità le priorità d'azione, Gallina ammette di non conoscere la genesi e gli sviluppi della questione.

Biondi ritiene che le discussioni a posteriori siano poco produttive, essendo già stata presa la decisione dalla provincia di Cremona; a suo avviso, nella formulazione di questotipo di scelta, sono prevalse le questioni economiche, quindi di risparmio.

Biondi domanda poi all'Assessore se è notiziato sui futuri movimenti delle altre province che aderivano al CIDIEP: se manterranno o meno la collaborazione con l'ente.

Trespidi concorda con Biondi sulla relativa utilità di discussioni in questo momento; ricorda tuttavia la grande utilità di una politica ambientale educativa e culturale che riguardi il Po.

Di questa idea anche il consigliere Vailati, che ribadisce l'importanza del mantenimento dei rapporti con la altre province, nonché la possibilità e la necessità di poter accedere ai fondi regionali, in vista dell'organizzazione di progetti di varia natura.

Pinotti rassicura la commissione sulla ferma intenzione della Provincia di sostenere e promuovere l'educazione ambientale e tenere vivi i rapporti con la le altre province del Po.

Si passa poi alla trattazione del **piano per l'abbattimento delle nutrie**.

Il Presidente della commissione anticipa che, visti i tempi lunghi di discussione, la trattazione del piano faunistico venatorio sarà rimandata alla prossima seduta di commissione.

Prende la parola la Dott.ssa Van den Heuvel, che illustra i tempi, la durata (dalla terza domenica di settembre alla terza domenica di marzo) e le modalità (trappolaggio ed uso del fucile) in cui si articola del piano di abbattimento delle nutrie.

Il piano scadrà a fine marzo 2010 e, pur essendo, a detta dell'Assessore, un buon piano, nelle sue linee generali, tradisce tuttavia una serie di limiti, dovuti alla particolarità di questa specie alloctona, appunto la nutria.

Le abitudini dell'animale, la velocità con cui si riproduce, la capillarità delle zone infestate, il fatto che si sia così già abituata al nostro ambiente, rende estremamente difficile gestire l'urgente quanto annoso problema che l'animale reca alle nostre campagne.

Va ricordato poi che i cosiddetti "cacciatori di nutrie" sono volontari (850 cacciatori, quindi meno di 10 cacciatori per comune, e 835 agricoltori) e manca un'organizzazione definita ed efficace che possa risolvere la situazione.

Pinotti comunica la piena collaborazione della Prefettura per cercare di estinguere i focolai, collocati in prossimità di certe strade ed in zona particolari; si pensa alla creazione di un gruppo di cacciatori "a pagamento", utilizzando dei fondi regionali.

Dusi ribadisce la gravità del problema, il fatto che la situazione sia ormai fuori controllo, ed aggiunge che le nutrie ora arrivano a lambire anche le zone abitate, mettendo ovviamente a rischio le persone e compromettendo la situazione igienico sanitaria.

A tal proposito l'Assessore ricorda che proprio per questo problema è necessario il concerto della Prefettura: sparare nei centri abitati è una questione delicata e pericolosa.

Se il consigliere Zaghen, portando la propria personale esperienza, (sconfortato ammette la presenza importante di branchi di nutrie nei suoi camoi) suggerisce l'utilizzo del veleno per debellare l'animale, Pinotti ricorda che gli eventuali effetti sarebbero a lungo termine, mentre la questione è urgente e va risolta nel più breve tempo possibile, per quanto si possa.

Torchio aggiunge che anche la Regione debba coordinare un'iniziativa di questo tipo.

Dopo una discussione ed uno scambio di idee e vedute fra i consiglieri, si decide di aggiornare la questione alla prossima seduta consiliare.

La seduta è tolta alle ore 16.40

Il Presidente della Commissione
Piergiacomo Bonaventi

La segretaria
Dott. ssa Federica Carlotta Manganoni